

## NOTA PER IL COORDINAMENTO

Oggetto : Uni.C.A.

Riferimento e seguito precedenti ripetuti contatti ed intese sull'argomento.

In relazione a quanto da ultimo ho già avuto occasione di anticiparti telefonicamente, ritengo che la questione di Uni.C.A. necessiti di un urgente approfondimento.

Come tu sai, i colleghi – già legati a Caspie con impegno scaduto il 31/12/2011 – che hanno aderito alla polizza sanitaria dal 1° gennaio c.a., sono esclusi, contrariamente a quelli che sono entrati negli anni precedenti, dalla copertura per le spese “rese necessarie da conseguenze di stati patologici diagnosticati, sottoposti ad accertamenti o curati antecedentemente al 1°/1/2012”.

Questa esclusione, **peraltro pubblicizzata all'improvviso e soltanto all'ultimo momento**, considerata anche l'età degli interessati ha un negativo impatto in quanto incide sia sull'aspetto prettamente economico sia – soprattutto - sulla serenità di ciascuno.

Sai bene che l'assicurazione sanitaria, specialmente per gli anziani, rappresenta un momento di sicurezza per il futuro.

C'è da aggiungere ancora che Uni.C.A. è vista come una espressione aziendale alla quale dare la massima fiducia e, quindi, tutti hanno dato per scontato quanto di buono riferito da amici e colleghi che vi erano entrati in precedenza e, come detto, non colpiti dalla penalizzazione.

A parte tutto, ho ricevuto moltissime segnalazioni e lamentele incentrate sulla disparità di trattamento tra persone della stessa fascia e sulle difficoltà oggettive che tale limitazione comporta nell'utilizzo della polizza.

L'eliminazione della clausola contestata (esclusione delle patologie ante) potrebbe trovare contropartita, a partire dal 1°/1/2013, o in un leggero incremento del premio o – meglio ancora – in una diversa determinazione delle franchigie, salvo altre soluzioni che potranno scaturire da un esame tecnicamente più approfondito.

Si potrebbe così pervenire ad una giusta ipotesi solutoria, soddisfacente per tutti gli interessati.

D'altra parte il premio è a totale carico di ciascun pensionato; la Banca, quindi, non ha e non avrebbe alcun onere aggiuntivo fatta salva eventualmente una diversa ripartizione dei singoli pesi nella convenzione complessiva.

**Il non aver adeguato completamente le condizioni per i nuovi ingressi a quelle in atto per tutti gli altri pensionati viene letto come una pesante penalizzazione subita da poche centinaia di colleghi** (credo che Uni.C.A. abbia calcolato il numero degli iscritti interessati e calcolato il potenziale maggior onere, a mio giudizio entrambi marginali). Peraltro la possibilità recentemente concessa agli aderenti di uscire dalla convenzione a decorrere dal 1° corrente è chiaramente una implicita ammissione di “colpa”.

Ritengo, pertanto, che vada ricercata e trovata una soluzione che salvaguardi entrambe le parti in causa.

Ti ringrazio per l'attenzione e resto in attesa di leggerti.

28 gennaio 2013